1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 148

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 30 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2927 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sulla occupazione temporaria di Case religiose per causa di pubblico servizio sì militare che civile;

Vista la legge 24 dicembre 1864, colla quale sono prorogate fino al 1° luglio 1866 le disposizioni della legge suddetta;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Ministero della guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Monastero delle Orsoline in Piacenza, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte ed alloggiamento delle monache ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 13 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

PETTINENGO.

Il numero 2936 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 29, paragrafo 2°, della legge sullo stato degli ufficiali in data 25 maggio 1852, il quale permette che l'ufficiale giubilato possa essere riammesso al servizio in tempo di guerra;

Considerato come possa occorrere di dover alimentare con mezzi eccezionali i quadri dell'armata;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La facoltà accordata col secondo paragrafo dell'art. 29 della legge sullo stato degli ufficiali sopraccitata di riammettere in tempo di guerra al servizio gli ufficiali giubilati, è estesa ai luogotenenti di vascello o capitani, sottotenenti di vascello o luogotenenti, e sottotenenti i quali cessarono dal servizio per volontaria dimissione, purchè non contino più di 45 anni di età.

Agli ora detti ufficiali, il tempo scorso prima della cessazione loro dal servizio sarà computato rispetto all'anzianità ed allo avanzamento secondo le norme stabilite dalla legge sullo stato degli ufficiali, in quanto sieno applicabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

Il numero 2949 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il disposto dell'articolo 291 del Codice penale militare;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È stabilito un Tribunale militare presso ciascun Corpo d'armata per le truppe concentrate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

PETTINENGO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 6 maggio 1866 per la formazione dei Corpi Volontari;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la formazione di uno squadrone di Guide, destinato a prestare servizio presso i Corpi Volontari.

Art. 2. Lo squadrone sarà formato mediante arruolamenti volontari di individui provvisti di cavallo di loro proprietà, meno le eccezioni indicate nella tabella annessa al presente decreto.

Art. 3. Le competenze in contanti ed in natura dello squadrone Guide, saranno quelle stesse che sono fissate per la cavalleria dell'Esercito.

Art. 4. Tutte le prescrizioni disciplinarie ed altre applicabili ai Corpi Volontari, a tenore del Nostro decreto 6 maggio 1866, sono applicate agli individui che fanno parte dello squadrone.

Art. 5. La composizione e forza dello squadrone Guide sarà quale risulta dalla tabella annessa al presente decreto d'ordine Nostro firmato dal ministro della guerra.

Art. 6. L'armamento, l'uniforme e l'equipaggiamento dello squadrone saranno determinati dal Nostro ministro della guerra, il quale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, il 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

I. PETTINENGO.

Formazione dello squadrone Guide per i Corpi Volontari.

Designazione dei gradi e degli impieghi	Forza: Ufficiali	Bassa forza	Cavalli di Truppa
Uffiziali.			
Comandante in 1° Uffiz. sup.	1		
Comandante in 2° Capitano	1		
Luogotenente in 1°	1		
Luogotenente in 2°	1		
Sottotenenti	2		
Guide.			
Furiere.		1	
Sergenti		6	
Caporali furieri.		1	
Caporali		16	
Appuntati		8	
Trombettieri		4	
Maniscalchi		1	
Allievi maniscalchi . . .		1	
Sellai		1	
Guide		160	
Cavalli di Truppa			160*
Totale generale . .	6	199	160

* Dei 160 cavalli di truppa 30 saranno somministrati dall'Amministrazione della guerra per uso di alcuni ex-sott'uffiziali o ex-caporali di cavalleria, dei trombettieri, del maniscalco, allievo maniscalco e sellaio, che si presenteranno all'arruolamento.

Firenze, addì 27 maggio 1866.

Il Ministro
DI PETTINENGO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 6 maggio 1866;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. I battaglioni dei Volontari Italiani formati in seguito del decreto succitato sono aumentati sino al n° di 40.

Il Nostro ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 29 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE

DI PETTINENGO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 maggio 1866;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la formazione di due battaglioni di Volontari armati di *carabina* e destinati ad operare unitamente ai Corpi formati a tenore del decreto sucitato.

Art. 2. Gli ora detti battaglioni prenderanno la denominazione di 1° e 2° battaglione di *Bersaglieri Volontari* e saranno indipendenti l'uno dall'altro.

Art. 3. Le condizioni d'arruolamento saranno quelle stesse stabilite per gli altri Corpi nel decreto già citato, ed il Nostro ministro della guerra determinerà quelle altre speciali riconosciute necessarie per l'ammessione in tali battaglioni.

Art. 4. L'armamento potrà essere di proprietà degli individui o somministrato dai municipi che già ne fecero la profferta; ad ogni modo dovrà essere uniforme in ciascun battaglione.

Art. 5. La formazione e forza dei battaglioni saranno le stesse di quelle dei battaglioni di bersaglieri dell'esercito *sul piede di guerra* e la divisa sarà determinata con disposizione del Nostro ministro della guerra il quale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, 29 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DI PETTINENGO.

S. M., in udienza delli 20 andante, sulla proposta del ministro della guerra, ha accettato la volontaria dimissione dal servizio, dei seguenti uffiziali di sanità e farmacisti militari:

Medici di battaglione di 1ª classe:

Dottore Gavioli Federico;
» Gioffredi Livino;
» Cerutti Luigi.

Medici di battaglione di 2ª classe:

Dottore Cavallone Francesco;
» Borgialli Domiziano.

Farmacisti aggiunti:

Paneraj Carlo;
Volpe Antonio.

Per decreto ministeriale in data 30 maggio 1866, i sotto descritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione. (Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale).

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente, N° 146.

Missori Giuseppe, luogotenente colonnello comandante in 1° dello squadrone Guide dei Corpi Volontari Italiani;

Damiani Giovanni Maria, capitano comandante in 2° dello squadrone predetto;

Manci cav. Filippo, luogotenente in 1° nello squadrone predetto;

Verga Augusto, luogotenente in 2° nello squadrone predetto;

Oppi Augusto, sottotenente nello squadrone ora detto;

Martini Francesco, sottotenente nel 5° reggimento Volontari Italiani, trasferto nello squadrone ora detto.

Nel 1° reggimento (a Como):

Sottotenente Degli Alessandri Carlo.

Nel 2° reggimento:

Luogotenente Buzzi Osvaldo;
Sottotenente Cortella Paolo.

Nell'elenco di ufficiali nei Corpi Volontari Italiani inserto nella Gazzetta del 24 corrente in luogo di « capitano Mori Ubaldino » leggasi « capitano Mori-Ubaldini nobile Luciano; » e in luogo di « Rissotti Giuseppe, sottotenente nel 6° reggimento » leggasi « Rissotto ».

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera proseguì la discussione dello schema di legge relativo ai provvedimenti finanziari, alla quale presero parte i deputati Rattazzi, Puccioni, Pescatore, Depretis, Bortolucci, Errante, Speciale, Castagnola, Carboni, De Filippo, Castelli Luigi, De Witt, De Blasio Tiberio, Morini, Oliva, Visocchi, Cancellieri, Scalini, Minghetti, Biancheri, il ministro di grazia e giustizia. Vennero approvati i rimanenti articoli che concernono la repressione del contrabbando, e si continuò la discussione di quelli che riguardano i dazi interni di consumo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Circolare a tutte le Autorità militari intorno alla formazione di uno squadrone Guide dei Corpi Volontari Italiani.

Firenze, 28 maggio 1866.

In esecuzione al R. decreto del 27 maggio per la formazione di uno squadrone di Guide dei Corpi Volontari Italiani questo Ministero determina quanto in appresso:

Art. 1° Lo squadrone Guide sarà formato in Monza il giorno 1° giugno.

Art. 2° Le nomine degli uffiziali saranno come per gli altri Corpi Volontari fatte conoscere per mezzo della *Gazzetta Ufficiale* e contemporaneamente saranno pubblicate nel *Giornale Militare.*

Art. 3° Saranno ammessi all'arruolamento nello squadrone Guide gli individui i quali soddisfacendo alle altre condizioni prescritte dalla Circolare n° 7 del 14 maggio, abbiano l'attitudine necessaria al servizio cui sono destinati, sieno pratici nel cavalcare e si presentino allo arruolamento provvisti di un cavallo di loro proprietà in grado di fare il servizio di campagna.

Art. 4° È soltanto fatta eccezione al prescritto dell'articolo precedente per gli individui contemplati nella tabella annessa al R. decreto già citato.

Art. 5. La Commissione di arruolamento prescritta dalla Circolare n° 7 del 14 maggio già citata sarà costituita in Monza e composta come segue:

Il comandante del circondario.

Il comandante in 1° dello squadrone.

Un medico, e per la visita dei cavalli un veterinario del luogo.

Gli individui che desiderano arruolarsi nello squadrone Guide si presenteranno direttamente alla Commissione muniti dei recapiti necessarii.

Art. 6° L'armamento e la divisa dello squadrone Guide nonchè l'equipaggiamento dei cavalli dello stesso, saranno fatti conoscere con speciali disposizioni stabilendo infrattanto che in tutto si prenderà per base quanto fu praticato per le Guide dei Corpi Volontari formate nel 1859.

Il ministro: DI PETTINENGO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Circolare a tutte le Autorità militari sull'aumento di 20 *battaglioni di Volontari Italiani.*

Firenze, addì 29 maggio 1866.

In esecuzione del R. decreto d'oggi che aumenta il n° dei battaglioni di Volontarii sino a 40, questo Ministero determina quanto segue:

Art. 1. In base al disposto dell'art. 9° del R. decreto 6 maggio 1866 e dell'art. 1° della Circolare Ministerale n° 8 del 16 maggio i battaglioni di nuova formazione andranno in aumento dei reggimenti attualmente esistenti.

Art. 2. I reggimenti Volontarii prenderanno in conseguenza la formazione di quelli di fanteria dell'Esercito e secondo la tabella annessa alla presente Circolare.

Art. 3. Gli ispettori nominati in base all'art. 9. della Circolare n° 8 già citata sono incaricati dell'esecuzione delle presenti disposizioni su cui riferiranno a suo tempo a questo Ministero.

Il ministro: DI PETTINENGO.

Specchio di formazione di un reggimento composto di 4 Battaglioni attivi a 4 Compagnie caduno.

Designazione dei gradi e delle cariche	Forza del Reggimento	Forza di ogni Comp.
Uffiziali.		
Stato maggiore.		
Colonnello o luogotenente colonnello	1	»
Maggiori.	4	»
Capitano aiut. magg. in 1° .	1	»
Aiutanti maggiori in 2° . . .	4	»
Uffiziali d'amministrazione .	4	»
Porta bandiera	1	»
Medico di reggimento	1	»
Medici di battaglione	3	»
Compagnie.		
Capitani	16	1
Luogotenenti	16	1
Sottotenenti	32	2
Totale uffiziali . . .	83	4
Truppa.		
Stato maggiore.		
Furieri maggiori	4	»
Sergente d'amministraz. . .	1*	»
Sergenti trombettieri	4	»
Capo armaiuolo	1	»
Caporali maggiori	4	»
Caporali trombettieri	4	»
Caporali furieri d'amminist.	3**	»
Compagnie.		
Furieri	16	1
Sergenti	96	6
Caporali furieri	16	1
Caporali	192	12
Trombettieri	64	4
Soldati	2560	160
Totale generale . . .	3018	188

* Partendo il reggimento resta all'ufficio di contabilità.

** Di cui uno, alla partenza del reggimento, resta all'ufficio di contabilità.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Circolare a tutte le Autorità militari concernente la formazione di due battaglioni di Bersaglieri volontari.

Firenze, 29 maggio 1866.

In esecuzione del Regio decreto del 29 maggio per la formazione di due battaglioni di Bersaglieri volontari, questo ministro determina quanto segue:

Art. 1. I due battaglioni saranno formati a Bergamo il 1° giugno.

Art. 2. Le nomine degli uffiziali i quali dovranno soddisfare alle stesse condizioni di quelle degli altri Corpi Volontari avranno luogo sulla proposta della Commissione di scrutinio e fatta conoscere contemporaneamente nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Giornale Militare.*

Art. 3. La formazione di ciascun battaglione sarà quale appare dalla tabella qui annessa.

Art. 4. Per essere ammessi all'arruolamento oltre le condizioni prescritte per gli altri Corpi Volontari è necessaria quella di far parte di una società di tiro a segno o esser muniti di documenti che comprovino essere abili tiratori.

Art. 5. Il 1° battaglione sarà reclutato a Genova ed il 2° a Milano, e gli arruolati saranno senza ritardo inviati a Bergamo a drappelli come è prescritto per gli altri volontari.

Art. 6. La Commissione di arruolamento è composta come all'art. 1 della Circolare N. 7 del 14 maggio sol che invece dei due notabili ne faranno parte il comandante del battaglione ed in sua assenza un capitano dello stesso da lui delegato ed il presidente del tiro a segno delle località ove ha luogo l'arruolamento.

Art. 7. Le armi sia che sieno di proprietà degli individui sia che sieno provviste dai municipi dovranno essere uniformi in ciascun battaglione.

Per ciò che riguarda il munizionamento, l'amministrazione della guerra somministrerà soltanto la polvere ed il piombo quando le armi non sieno di quelle adottate nell'Esercito; i comandanti dei battaglioni avviseranno a quanto occorre per il confezionamento.

Art. 8° La divisa sarà quella stessa che è prescritta per gli altri Corpi Volontari colla differenza nel colore che invece di essere scarlatto sarà grigio e secondo le speciali disposizioni che saranno emanate da questo Ministero.

Il ministro
DI PETTINENGO.

Specchio di formazione di un battaglione Bersaglieri Volontari composto di 4 Compagnie.

Designazione dei gradi e delle cariche	Forza del Battaglione	Forza di ogni comp.
Uffiziali.		
Stato maggiore.		
Maggiore	1	»
Aiutante maggiore contabile .	1	»
Medico di battaglione	1	»
Compagnie.		
Capitani	4	1
Luogotenenti	4	1
Sottotenenti	8	2
Totale uffiziali . . .	19	4
Truppa.		
Stato maggiore.		
Furiere maggiore	1	»
Sergente trombettiere	1	»
Caporale maggiore.	1	»
Caporale furiere d'amminist.	1*	»
Armaiuolo	1	»
Compagnie.		
Furieri	4	1
Sergenti	24	6
Caporali furieri	4	1
Caporali trombettieri	4	1
Caporali	48	12
Trombettieri	32	8
Bersaglieri	640	160
Totale generale	780	193

* Partendo il battaglione, resta all'ufficio di contabilità.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione al concorso in via eccezionale presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria.

Il Ministero della guerra avverte che i giovani arruolati nei Corpi Volontari Italiani ponno concorrere all'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria nelle identiche condizioni prescritte per i sott'uffiziali, caporali e soldati nell'Esercito dalle *Norme* pubblicate qui sotto, ad eccezione per altro che all'atto del loro ingresso nell'Istituto essi devono contrarre l'arruolamento volontario per *due anni,* come è richiesto per gli aspiranti all'ammissione non militari.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso in via eccezionale per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1866:

Nella previdenza che alle armi di fanteria o di cavalleria dell'esercito possa abbisognare di avere dalla Scuola militare di fanteria e cavalleria un numero di sottotenenti maggiore di quello che essa Scuola sia in grado di fornir loro per le vie ordinarie e normali, e ciò, ben inteso, nei limiti prescritti dalla legge sull'avanzamento, cioè senza punto pregiudicare la proporzione che la stessa legge accorda allo avanzamento dei sott'ufficiali: questo Ministero ha sottoposto alla sanzione Sovrana alcune *norme eccezionali* per l'apertura nella Scuola predetta di un corso, che avrà principio nei primi giorni del venturo luglio per aver compimento, o regolarmente in due anni, oppure, ben più probabilmente, in due corsi consecutivi di quattro ed anche di soli tre mesi, conforme alle eventualità.

I. A questo corso saranno ammessi 300 giovani (250 per l'arma di fanteria, e 50 per l'arma di cavalleria) che abbiano raggiunto l'età di 17 anni il 1° marzo 1866, nè superata quella di anni 24 alla data stessa. A costituire esso numero concorreranno:

1° — *Di diritto*: gli allievi del 3° anno ne'collegi militari che superino gli esami e siano nelle condizioni di età sopra indicate;

2° — *Per concorso*: i giovani non militari, ovvero anche i sott'uffiziali, caporali e soldati nell'esercito che ne facciano domanda e che, soddisfacendo alle condizioni in appresso prescritte, superino gli esami di ammessione, oppure producano l'attestato di aver superato l'esame di licenza nei licei dello Stato, ovvero quello del terzo anno nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici. Per istabilire il concorso, metà dei posti che rimarranno, dopo quelli occupati dai provenienti da collegi militari, saranno devoluti a quelli muniti di licenza liceale, o dell'equivalente attestato per ordine di merito, secondo il punto ottenuto nell'esame di licenza o d'istituto tecnico; l'altra metà ai candidati che avranno superato gli esami di ammissione, giusta l'ordine di classificazione conseguito negli esami stessi.

II. Gli esami d'ammissione saranno dati, a cominciare, col 25 venturo giugno: a Napoli e a Milano, presso i collegi militari che ivi hanno sede; a Palermo, presso l'istituto militare *Garibaldi,* ed a Torino presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, nanti apposite Commissioni nominate da questo Ministero.

III. Essi esami verseranno sulle seguenti materie:

a) Esame di *aritmetica e algebra* (Prog. n° 1 e 2). Esame verbale della durata di 20 minuti

b) Esami di *geometria piana e solida* (Prog. n° 3). Esame verbale della durata di 20 minuti.

c) Esame di *lettere italiane* (Prog. n° 4). Esame in iscritto, con componimento in prosa, d'invenzione, da farsi in due ore. Esame verbale di 15 minuti; lettura ed analisi del lavoro fatto; in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane.

d) Esame di *geografia* (Prog. n° 5). Esame verbale della durata di 15 minuti.

e) Esame di *storia generale* (Prog. n° 6). Esame verbale della durata di 15 minuti.

IV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, pro-

cederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno.—Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini, secondo i gruppi n° 1 (*a* e *b*) o n° 2 (*c*, *d* e *e*), in cui sono divise nel precedente § III. In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammissibile, converrà che la media di quel gruppo di esami nel quale sarà rimasto deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

V. A constatare se i giovani non militari, che aspirano all'ammessione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al comando generale della divisione più vicino al loro domicilio per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande d'ammessione dei giovani non militari, ai quali per essere forniti di licenza liceale, o dell'equivalente attestato, di cui al § I, non occorrono esami, devono essere presentate al comando militare del circondario ove ha domicilio il giovane, non più tardi del 15 prossimo giugno.

I comandi predetti dopo constatato come ogni domanda con tutti e singoli i relativi documenti si riferiscano realmente al petente l'ammissione, li trasmetteranno al comando della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Torino, in guisa che le possano giungere non più tardi del 25 detto mese.

Per quei giovani invece che hanno da soggettarsi agli esami, basterà presentino le dette domande personalmente, il 23 venturo giugno, alla Commissione nanzi cui essi desiderano prendere gli esami, cioè: al comandante del collegio di Milano o di Napoli, od a quello dell'Istituto militare *Garibaldi*, od al comando della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Torino, secondochè il petente vuol far gli esami a Milano, Napoli, Palermo o Torino.

Le domande oradette devono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare del petente.

A corredo della domanda stessa, le vorranno essere uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato di idoneità al militare servizio, rilasciato dal comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, com'è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti, e licenza liceale o equivalente documento d'istituto tecnico, se il candidato la possiede;

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Mod. N. 76 del regol. sul reclut.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *due anni* (Mod. 83, 84 ed 85 del regol. predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi ufficiali.

Venendo ammesso alla scuola, ogni allievo dovrà pur rimettere all'amministrazione di essa un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione bimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

VII. Il comando della Scuola, accertata la regolarità e la validità dei documenti avuti da quelli forniti della licenza liceale, manderà tosto a' petenti l'opportuna dichiarazione di accettazione, perchè con questa possano presentarsi il giorno stabilito all'Istituto.

In caso di irregolarità nelle domande o nei documenti, saranno respinti ai petenti, e se questi non avranno tempo a regolarizzarli prima del 30 giugno, non si farà più luogo all'ammissione.

VIII. Riguardo ai sott'uffiziali, caporali e soldati, essi presenteranno al comandante del corpo a cui appartengono, la loro domanda coi documenti di cui ai numeri 4 e 7 del n° VI, ed inoltre una dichiarazione constatante la possibilità di sostenere la spesa di pensione e di massa individuale presso l'Istituto; quale dichiarazione poi giungendo all'Istituto stesso, dovrà essere convertita nell'atto di sottomissione.

IX. I comandanti dei Corpi trasmetteranno pel 20 giugno venturo le dette domande e documenti in un colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni (mod. n° 18): al *comando della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Torino*, per quelli aventi la licenza liceale o l'equivalente attestato d'istituto tecnico e per quelli che hanno da subir gli esami in Torino; od ai *comandi degli Istituti* nominati nel § VI, per quegli altri che avessero da subire gli esami a Milano, Napoli o Palermo; notando che dovrà essere dai comandanti di Corpo scelta quella sede di esami la più vicina al luogo di stanza del Corpo cui i petenti militari appartengono.

I comandanti dei corpi si saranno assicurati che i detti militari abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di successo agli esami: ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando circa lo stato libero. Questi ultimi dovranno giungere il 23 giugno alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal comando della Divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale, che verrà pubblicato com'è detto al seguente n° XIII.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'Istituto non si trovassero in grado di reggerla; e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi e per far ritorno al Corpo.

X. I candidati si presenteranno almeno due giorni prima di quello stabilito pel principio degli esami, al presidente della Commissione presso cui debbono subirli, sia per la verifica delle loro domande e documenti, sia per essere iscritti pel turno negli esami verbali e per ricevere le istruzioni necessarie.

XI. I candidati che non si presentino nel giorno prestabilito, cioè il 23 giugno, nella sede per cui fecero domanda e cui furono designati, o che non offrano domanda e documenti in perfetta regola, s'intenderanno scaduti da ogni ragione ad essere ammessi al concorso.

XII. Quando il numero dei petenti dichiarati idonei all'ammissione superi il numero prefisso, gli eccedenti avranno diritto all'ammessione nell'istituto, appena venga ad aprirvisi un nuovo corso, cioè probabilmente nel venturo novembre.

XIII. Ultimati gli esami e stabilite le classificazioni, il Comando della scuola militare di fanteria e cavalleria trasmetterà a questo Ministero i nomi degli allievi ammessi, per essere subito pubblicati nella *Gazzetta ufficiale del Regno*; una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XIV. Dieci giorni dopo la detta pubblicazione, tutti i giovani ammessi dovranno giungere in Torino alla sede della Scuola militare di fanteria e cavalleria; per quelli dimoranti nelle provincie meridionali sarà accordata una mora di cinque giorni, oltre i dieci detti sovra.

XV. I militari ammessi entreranno alla Scuola senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del Corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione alla Scuola, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di Corpo.

XVI. Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XVII. La pensione pegli allievi si è di annue lire 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a bimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto, la somma di lire 300 pegli allievi di fanteria, e di lire 400 per quelli di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 20 per ogni bimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XVIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età, nè per qualunque altra delle condizioni prescritte, come sovra, per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XIX. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *Tipografia di G. Cassone e Comp. in Firenze*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo. Ed inoltre chiunque il desideri potrà prenderne visione appo tutti i Comandi militari di circondario dello Stato.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Leggesi nel *Morning Post* del 25:

Appena saranno giunte le risposte officiali, e per tutto il tempo che durerà il Congresso possiamo presumere che sarà osservata una specie di tregua, cosicchè se qualche sinistro avvenimento non precipita la guerra in questi pochi giorni, possiamo andar sicuri che per alcune settimane le ostilità saranno aggiornate.

Se il Congresso si riunisce, lo che pare ora probabile, crediamo che le potenze che vi piglieranno parte saranno rappresentate dai loro rispettivi ministri degli affari esteri, e se questa nostra supposizione non va errata, Drouyn de Lhuys, lord Clarendon, il principe Gortschakoff, il conte Bismark, il conte Mensdorff, il generale Lamarmora e il barone di Kubeck si riuniranno per risolvere le intricate questioni che riguardano la Venezia, lo Schleswig-Holstein e la Confederazione germanica.

Sarebbe troppo sperare che il risultato delle deliberazioni riuscisse, ma è sempre di buono augurio vedere che i grandi Stati fanno appello alla ragione prima di impugnare le armi.

— Si scrive al *Times* da Parigi, 25 maggio:

Nella questione dei ducati dell'Elba la Francia non fu invitata ad intervenire direttamente. Essa non fece altro che indicare alle due parti il pericolo che quelle pretensioni conducessero inevitabilmente alla guerra. I documenti sono là per provarlo. Però le ostilità cominciarono, ed i battaglioni austro-prussiani ottennero una facile vittoria. Ora i due grandi Stati sono divisi dalla vittoria stessa, e tratti a scendere in campo, mentre l'Italia dal canto suo porta nel grande conflitto il suo odio e le sue giuste aspirazioni nazionali e tutte le sue forze.

In questa crisi la Francia imperiale sta in faccia al mondo, come sempre è stata per 15 anni, amica della pace, pensosa de' bisogni europei, sicura di sè, aliena dallo scoraggiamento come dalla precipitazione irreflessiva. Ha tenuto dietro allo svolgersi degli avvenimenti, ha consigliato tutte le parti senza commettersi ad alcuna. Finalmente il Governo imperiale, unito coll'Inghilterra e colla Russia per mantenere la pace d'Europa, ha preso l'iniziativa.

Il sig. Layard è stato qui in Parigi, non da lunedì, come afferma la *Patrie*, ma da venerdì o sabato, per esprimere, come dice quel diario, i sentimenti pacifici del Governo della Regina. Parrebbe che non fosse necessario che il signor Layard o qualunque altro venisse espressamente a Parigi per dare quella assicurazione, mentre v'è qui un ambasciadore residente. È posssibile che nelle sue conversazioni con l'Imperatore o co' suoi ministri il sotto-segretario per gli affari esteri abbia parlato in questo senso, ma è molto probabile ch'ei sia venuto qui per fare una corsa di ricreazione piuttosto che per una missione importante per l'Imperatore.

La petizione che si sta coprendo di firme ad Hâvre dai mercanti che patirono danno dal bombardamento di Valparaiso, supplica che si tenga il governo spagnuolo responsabile per le perdite sofferte dai sudditi delle potenze neutre per il bombardamento di una città abitata quasi esclusivamente da stranieri e indifesa.

— Si legge nel *Times* del 26:

Quando un uomo di Stato inglese è presente tutto quello che può la mediazione sarà messo in opera per impedire lo spargimento del sangue. Proclamare già che il risultato della Conferenza non può in niun modo alterare la posizione del nostro paese, forse menoma la nostra influenza; ma è tanta e parte tanto essenziale della nostra politica nazionale che è ben che si intenda anco risicando di togliere autorità alle nostre rimostranze. Può essere interesse o dovere delle potenze continentali di dar consigli come di agire, perchè hanno intime relazioni con gli Stati ostili, e avranno la guerra alle porte. Ma quando questo paese ha detto officialmente alla Europa quello che pensa, e dati i suoi consigli, non gli resta da far altro che starsene tranquillamente da parte.

PRUSSIA. — Si legge nella *Prov. Corrisp.*:

Avvicinatisi i pericoli di una guerra fra l'Austria da una parte, e l'Italia e la Prussia dall'altra, molte fra le potenze europee tentarono una mediazione.

L'Imperatore di Russia, specialmente, animato da un desiderio sincero per la pace ha fatto le istanze più pressanti a Vienna ed a Berlino senza però cercare o lasciar apparire una ingerenza nelle questioni in litigio.

Andati falliti gli sforzi di questa potenza, principalmente per l'attitudine sempre più inflessibile dell'Austria, la Russia e l'Inghilterra si misero in relazione colla Francia per arrivare ad una mediazione mediante trattative generali di pace.

L'Imperatore dei Francesi aveva proposto tre anni or sono un congresso generale europeo per risolvere le questioni in litigio. La Prussia si era fin d'allora dichiarata pronta a prendervi parte, ma il piano andò fallito per la resistenza dell'Inghilterra, e pel rifiuto opposto dalla Russia a che le potenze estere si ingerissero della questione polacca.

Oggi questa difficoltà è tolta, e la Russia e l'Inghilterra ripresero le proposte delle Francia.

Si poteva tenersi sicuri che l'Imperatore Napoleone non avrebbe respinta la realizzazione del suo antico piano, abbenchè ne riconoscesse le difficoltà che in questo momento si oppongono alla sua esecuzione.

Le tre potenze hanno cercato di intendersi innanzi tutto circa alle basi delle trattative di pace che si sarebbero aperte, ed intanto hanno indirizzate alcune dimande, soltanto provvisorie, circa la loro disposizione per prender parte a trattative di simil genere.

La Prussia e l'Italia non rifiutarono di prendervi parte, quantunque, come stanno le cose oggidì, esse possono aver poca fiducia nel congresso tanto più che fin dall'origine l'Austria ha manifestata la più viva avversione per le trattative progettate.

In generale sarà assai difficile il porre per le trattative basi tali che offrano qualche probabilità di riuscita; ma senza questa speranza sarà appena possibile determinare le potenze interessate a revocare i loro armamenti stati fatti a prezzo dei più grandi sacrifici, mentre che d'altra parte altrettanto è impossibile il mantenerli troppo a lungo e senza uno scopo sicuro.

Riconoscendo questa difficoltà le potenze mediatrici pare vogliano affrettarce a porsi preventivamente d'accordo, e presentare le loro proposte ai governi interessati, ed è probabile che fra qualche giorno saranno fatti gl'inviti per un Congresso.

Il governo prussiano, per quel che lo riguarda, cercherà senza dubbio di facilitare l'accordo generale per quanto lo permettano gl'interessi e l'onore della Prussia, la potenza e l'indipendenza della Germania.

— Si scrive da Berlino, 23, all'*Indép. belge*:

Continuano su di una grande scala da ogni parte gli armamenti e la concentrazione delle truppe.

Il principe reale ed il principe Federico Carlo partiranno dentro la settimana per raggiungere l'esercito.

Secondo quanto dice la *Nuova Gazzetta di Prussia* a Dolzig, nella Slesia, si farebbero i preparativi per l'arrivo del principe Federico; ciò che mostrerebbe confermarsi la notizia che la brigata austriaca, che è nell'Holstein, si prepara alla partenza.

AUSTRIA. — Si legge nel *Debatte*:

Non si tratta più di stare a discutere ciò che il Congresso può apportare all'Europa, ma piuttosto come l'Austria debba porsi e mantenersi sull'arena del Congresso; questa è la questione della quale noi dobbiamo occuparci in questo momento.

Posta la questione, viene in termini precisi la risposta che ci sembra chiara e facile.

Vi sono due doveri che come due astri guidatori mostrano all'Austria la via che essa deve percorrere nel labirinto oscuro nel quale si trova inviluppata contro sua voglia.

L'Austria ha inverso all'Europa ed alla pace del mondo una missione grande e grave da adempiere.

Il mondo prevede con spavento lo scoppio di una delle lotte che minaccia inghiottire il ben essere morale e materiale di tanti milioni di uomini.

L'Europa ha dunque il diritto di dimandare che si prevengano queste calamità, e l'Austria ha il dovere di non trascurar nissun passo che possa conservare il bene prezioso della pace.

Perciò essa deve accettar l'invito e farsi rappresentare al Congresso.

Ma l'Austria ha da adempiere un altro dovere verso se stessa.

A che può giovare oggidì un Congresso? Da quanto abbiamo saputo sin oggi circa ai progetti del Congresso una sola cosa risulta chiara, che quelli cioè, che più s'interessano per la riunione di questa Assemblea, non si rendono, essi stessi un conto giusto dello scopo al quale tendono.

È possibile che dopo la Pentecoste a traverso l'oscurità abbia a farsi luce una qualche idea chiara, che da queste trattative e da questi progetti sorga una soluzione soddisfacente ed equa per l'Austria. Ma bisogna che questa possibilità si realizzi al più presto possibile e nel modo il meno dubbio; l'Austria deve per riguardo a se stessa insistere su questo punto....

GERMANIA. — Si legge nel *Dresd. Journal*:

Il Congresso europeo che deve riunirsi a Parigi ed al quale deve prender parte la Confederazione, porta un combiamento importante nella situazione attuale.

Non solo si può supporre con certezza che durante il Congresso ciascuna delle potenze che si trovano armate non attaccherà, e non comincierà la guerra, ma ancora una volta ha preso vita la speranza di pace.

Abbenchè la Sassonia non possa revocare le misure militari state prese in vista della sua sicurezza, prima che non sian tolte le cause che le ha provocate, il Governo ciò non dimeno nel momento attuale non si credè obbligato di fare alle Camere nissuna proposta positiva, non sapendo nella momentanea situazione in cui si trova, quale piega prenderanno le cose, e quale l'autorizzazione che le Camere dovranno dare al Governo.

Perciò S. M. ha deciso d'aggiornare sino a nuovo ordine l'apertura della sessione straordinaria delle Camere, che doveva aver luogo il giorno 23 maggio.

— Si legge nel *Mercurio di Svevia:*

Il Governo bavarese spinge gli apparecchi di guerra con molta maggior sollecitudine di quella che lo farebbero supporre le informazioni che si possono avere.

Gli è per questo che per pochi giorni un corpo considerevole sarà riunito nel Palatinato e si concentrerà fra Landau e Germershein.

Inoltre presso queste due potenze si costruiscono campi trincerati capaci di contenere quattro mila uomini ciascuno.

I lavori di questi campi comincieranno oggidì ed a tal oggetto si prese un gran numero di braccianti.

È probabile che questi campi trincerati dovranno appoggiarsi sul campo badese stabilito presso Philippsbourg, che è quasi finito.

— Lo stesso giornale dà il seguente testo del discorso del Trono all'apertura della sessione delle Camere del Wurtemberg.

« Nobili ed onorevoli signori:

« Vengo in momento assai grave nel mezzo dei fedeli Stati del mio regno ad aprire la sessione delle Camere. I due più potenti Stati tedeschi stan l'uno contro l'altro armati pronti a combattere.

« La Germania e l'Europa seguono inquiete lo sviluppo di una differenza la cui soluzione col mezzo della guerra annullerebbe il frutto di una pace di cinquant'anni.

« I miei sforzi tendono e tenderanno ad allontanare una tanta calamità.

« Per far questo in modo duraturo, bisogna che la quistione dello Schleswig sia risoluta nelle vie del diritto proteggendo gl'interessi della Germania: bisogna che la costituzione della Confederazione sia rèsa conforme ai bisogni dei tempi: bisogna che il popolo abbia negli affari comuni e federali quella parte che gli è dovuta.

« Voglio ancora sperare che la pace sarà mantenuta; se essa dovesse esser rotta, il dovere e l'onore ci comanderebbero di intervenire a difesa dei diritti della nazione minacciati, a favore del diritto federale, e per la nostra indipendenza.

« Fermamente uniti ad altri Stati tedeschi, che con noi dividono gli stessi sentimenti, noi terremo testa a tutti i pericoli che ci minacciano. Ed allora mi sovverrò dei miei doveri riguardo allo sviluppo interno del paese. Il mio Governo vi dimanderà i mezzi necessari.

« Colla vostra devozione patriottica voi appoggerete i miei sforzi per la pace, ma noi per la prosperità della Germania e per la conservazione del Wurtemberg non indietreggeremo mai dinnanzi ai sacrificii che ci saran dimandati. Conto fermamente per ciò sul coraggio, sul sentimento del diritto, sull'amore per la patria del popolo Wurtemberghese. Che Dio protegga e benedica la nostra cara patria. »

PRINCIPATI UNITI. — Il *Journal des Débats* ha il seguente discorso stato pronunziato il 19 maggio a Dusseldorf dagli inviati rumani all'atto della presentazione del plebiscito 10 marzo 1866 che elegge il principe Carlo Luigi ed Hohenzollern a sovrano della Rumania.

Signori,

Come ogni popolo giovane che aspira a vivere, e che ha la coscienza della sua forza, così il popolo rumano ha compreso che la sua prima condizione d'esistenza per una nazione sta nello stabilire il principio di stabilità nel potere.

Seguendo l'esempio d'altre nazioni ha cercato il suo sovrano ereditario nel seno di una famiglia di sangue reale con tradizioni istoriche e gloriose.

Gli è a V. A. R. principe Carlo Luigi degli Hohenzollern, che egli confida i suoi destini.

Noi siamo fortunati, o principe, di poter deporre nelle mani di V. A. R. l'atto che constata il voto unanime della nazione rumana. L'Assemblea elettiva lo ha confirmato alla stessa unanimità.

Signore, il popolo rumano vi attende con viva impazienza. Oggi voi siete il suo legittimo capo. La vostra elezione è la espressione della volontà di una nazione autonoma, che ha agito in forza dei suoi diritti secolari riconosciuti e rispettati dai trattati europei.

Venite, o principe, a mettervi alla testa di questo popolo, il quale fra tanti secoli di tormenti ha saputo mantenere intatta la sua nazionalità.

Venite in questo paese, vi troverete la traccia degli eroi e dei principi in oggi vostri predecessori, e degni dei vostri illustri antenati.

La nazione rumana ha fede nel suo avvenire perchè ha la coscienza della sua vitalità, e conosce quanto sieno abbondanti le sue risorse.

Spetta a V. A. R. l'assicurare questo avvenire.

I vostri destini, principe si confondono fin d'oggi con quelli della nostra patria Oramai nelle nostre preghiere unendo il vostro nome a quello del nostro paese, impetreremo dalla Provvidenza di estendere la sua benefica tutela su Carlo I, nostro amato sovrano, e sulla Rumania.

(*firmati*) principe G. Stirbey, G. Costaforo, B. Boeresco, Steege.

RUSSIA. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo 20 maggio:

Qui sono giunte le particolarità del combattimento dei Russi, comandati dal generale Romanowsky, con le truppe dell'Emiro di Bokhara, il 5 aprile. Durante la seconda quindicina di marzo il distaccamento accampato sul Syr-Daria fu sempre allarmato per le voci che l'Emiro riuniva gran copia di soldati e voleva assalire i Russi. Le voci erano esagerate assai. Finalmente il 4 aprile si divulgò il grido che le forze del nemico erano state vedute sul Syr-Daria a 25 *verste* di distanza dal campo russo. Il 5 d'aprile fu deciso che uno squadrone di cavalleria dei Cosacchi e cinque compagnie d'infanteria con quattro cannoni rigati farebbero un riconoscimento. Appena la colonna si allontanò dal campo, che la cavalleria del nemico, caricò un piccolo distaccamento di Cosacchi di Orenbourg. I quali però, sostenuti da una compagnia d'infanteria, mandata in loro soccorso, respinsero l'assalto, e costrinsero il nemico a dare addietro. La colonna si avanzò sulle orme del nemico in rotta e a 18 *verste* dal campo incontrò un corpo considerabile. Dall'altura di una collina si vedevano nella pianura del Mourza Rubat forti drappelli di cavalleria di Bokhara, preceduti dagli stendardi; era cavalleria dei Beysdi Djuzak, Samarcanda e Oura-Tuba. Turbe di armenti e mandre appartenenti ai capi seguitavano i cavalieri.

Il generale Romanowsky, dopo avere aspettato che la colonna russa si fosse raccolta, avanzò la cavalleria sotto il comando dell'aiutante di campo Vorontzow, sostenuta da una compagnia d'infanteria ed ordinò la carica del nemico. Sul primo la cavalleria di Bokhara, che era quasi il doppio della russa, sostenne bravamente l'urto dell'ultima, e tentò anche a più riprese di pigliar l'offensiva. I Cosacchi però poterono rompere la sua linea, li seguitarono per più di 20 *verste*, con la lancia in resta, con molta loro perdita, facendo 15 prigionieri. Di più s'impadronirono delle mandre che sono più di 15 mila capi. I Russi non perderono nissuno.

AMERICA.— Il *Morn. Post.* ha da Nuova York 11 maggio:

Si aspetta a Washington che il Comitato del Senato per le finanze riporti senza alterazione il *bill* del senatore Sherman per la fondazione di un debito nazionale.

Un telegramma di San Francisco del 6 dice che giunse un messaggiere speciale da los Angelos con un dispaccio mandato dal comandante del forte Grant al generale Mason, annunciando che il forte Goodwin nel territorio di Arizona era stato preso da 2000 Indiani, la guarnigione, tranne un solo, massacrata e il forte arso. L'uomo che si salvò era fuori alla caccia quando il forte fu assalito, e assistè al truce fatto da una certa distanza; egli vide il forte che ardeva, e udì per circa un'ora lo sparare dei cannoni. Dicesi che gl'Indiani entrarono nel forte col pretesto di entrare in relazioni per un trattato di pace, che il Comandante del forte aveva dal generale Mason istruzioni di incominciare.

Un dispaccio dal Nuovo Westminster parla di nuove escavazioni aurifere vicino alle miniere di Big Bend. Centinaia di barche rimontano il fiume Columbia, cariche di minatori, e provvigioni. Si buccina che i soldati di guarnigione del Forte Colville, abbiano disertato con le armi.

— Il *Morn. Post* ha da Toronto 10 maggio:

Un telegramma del Nuovo Brunswick c'informa che è stato promulgato lo scioglimento delle Camere. Le nuove elezioni si faranno il 20.

Il *Toronto Leader* osserva « se il popolo del Nuovo Brunswick elegge per l'Assemblea una maggioranza ostile alla Confederazione non vi è più speranza che vi sia unione sino a elezioni nuove di qui a qualche anno. »

Quelli che sono favorevoli al progetto della Confederazione sono molto cresciuti. Però il *Cape Breton News* dice che « il voto dell'Assemblea in favore della Confederazione ha scontentato il pubblico del Capo Bretone e Vittoria. Non uno su dieci voterebbero nel Capo Bretone per la Confederazione. »

Una petizione della legislatura della Nuova Scozia alla Regina contro la Confederazione, firmata da 23 membri è stata mandata in Inghilterra con l'ultima valigia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il conte Michele Corinaldi faceva dono, non ha guari, all'Accademia Albertina ed alla Pinacoteca di Torino di due grandi quadri a olio: il primo è una copia del San Gerolamo del Correggio, fatta mirabilmente dal Morgari, di cui è riputata il capolavoro; — il secondo rappresenta la Sacra Famiglia, ed è di Granmorseo da Casale, perfettamente restaurato dal professor cavaliere Arpesani.

S. M. il Re, per dimostrare all'illustre mecenate la sua soddisfazione mandavagli una grande medaglia in oro espressamente coniata coll'epigrafe: « *Al conte Michele Corinaldi promotore delle Belle Arti* » ed accompagnava la medaglia con un ritratto firmato dalla propria mano sovrana.

— Segue l'elenco delle offerte di cavalli in dono all'esercito:

La marchesa Vettori due cavalli;

Il Marchese Paolo Farinola un cavallo;

Il conte Pietro Bastogi un cavallo;

Il marchese Roberto Pucci tre cavalli;

Il signor Alberto Alcaique un cavallo;

I signori baroni Levi fratelli offersero lire 1000 per l'acquisto di un cavallo;

Il signor barone Lombroso capo medico del Bey di Tunisi fece dono di due cavalli affricani da sella.

— Ci scrivono:

Il Consiglio municipale di Borgo a Mozzano (Lucca), a proposta del benemerito sindaco signor Agostino Benedetti, nell'Adunanza del 28 cadente mese ha deliberato all'unanimità di assegnare a titolo di onore e di conforto le seguenti ricompense e sussidii:

A tutti gl'individui del comune attinenti all'esercito, alle guardie nazionali mobilizzate e ai volontari che avranno meritato la croce di onore lire 300;

Se la medaglia d'oro lire 200;

Se d'argento lire 100;

Se per ferite di guerra mutilati e resi inabili al lavoro lire 200 annue;

Alle famiglie miserabili de' morti per ferita di guerra lire 200 di annuo sussidio; fruiranno del sussidio il coniuge superstite conservando la vedovanza ed i figli fino alla maggiore età.

I genitori del defunto celibe miserabili e incapaci di lavoro avranno pure il detto sussidio.

Ha inoltre deliberato il Consiglio di promuovere una soscrizione civica per raccogliere sussidi a pro delle famiglie miserabili de' combattenti.

— La Commissione centrale di beneficenza, che amministra in Milano la cassa di risparmio residente in via San Paolo, nella seduta del giorno 26 andante maggio ha deliberato di erogare in occasione della prossima ricorrenza della Festa nazionale del Regno d'Italia, la somma di L. 130,500 in altrettanti assegni a Corpi morali e Istituzioni di beneficenza residenti nelle provincie a cui si estende l'esercizio delle casse di risparmio lombarde.

Di questa egregia somma lire 30,000 sono assegnate al Comitato centrale milanese dell'Associazione italiana di soccorso pei militari feriti o malati in tempo di guerra; e altre lire 30,000 alle famiglie povere dei contingenti delle provincie alle quali si estende l'esercizio delle Casse di risparmio.

— Il municipio di Castel San Pietro (Bologna) ha deliberato quanto segue:

1. Ad ogni e qualunque cittadino di questo comune sia soldato di leva, volontario o facente parte della Guardia Nazionale mobile è accordato: un premio di L. 300 se sarà fregiato della medaglia d'oro al valor militare; uno di L. 200 se la medaglia sia d'argento.

2. È assegnato un sussidio di L. 300 ad ognuna delle famiglie di detti militi morti nelle patrie battaglie, o per la difesa dell'ordine interno.

3. Si è assegnato un fondo di massa di lire 20 per ogni individuo facente parte della Guardia Nazionale mobile per l'acquisto degli oggetti che il Governo lascia a suo carico.

4. Si è assegnato un altro fondo di L. 1,500 per sussidio alle famiglie povere dei contingenti chiamati sotto le armi.

5. In conseguenza di tali deliberazioni sarà tolta ogni pompa che importi dispendio alla festa dello Statuto, e non vi sarà dote per lo spettacolo d'estate d'opera in musica.

— In Empoli il Consiglio comunale per secondare lo slancio della generosa gioventù che in tanto numero concorre all'appello del Re per compiere i destini d'Italia sia nell'esercito regolare, sia nel corpo di volontari affidato al generale Garibaldi, ha assegnata una cospicua somma per erogarsi in sollievo delle famiglie povere rimaste prive del soccorso giornaliero dei giovani partiti per combattere le supreme battaglie, ed ha stabilito premi ragguardevoli per i soldati e volontari che otterranno medaglie al valor militare, pensioni vitalizie per quelli che per causa della presente guerra resteranno inabili al lavoro, e soccorsi alle famiglie povere di quei valorosi che morranno in guerra.

Il Capitolo d'Empoli ha dato lire 200 al Comitato quivi stabilito per raccogliere offerte a pro delle famiglie povere dei contingenti.

— Nella seduta del 28 maggio il Consiglio comunale di Torino approvò senza discussione lo storno di L. 12,000 dalla somma di L. 25,000 stanziata per la festa dello Statuto, e il loro impiego in sussidi alle famiglie dei contingenti, essendo le altre L. 13,000 impegnate per distribuzione di pane ai poveri, e per sussidio alla Società nazionale delle corse.

Così saranno L. 12,000, oltre le L. 10,000 già prima votate, ossia L. 22,000 in tutto che il comune di Torino elargirà alle famiglie povere dei contingenti.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Rionero in Vulture (Basilicata) nella seduta del 17 corrente maggio ha deliberato pe' soldati, siano dell'esercito regolare, siano de' corpi volontari o guardie nazionali mobilizzate appartenenti al comune di Rionero in Vulture, i quali prenderanno parte alle patrie battaglie per la indipendenza nazionale:

Un premio di lire 1,000 a colui che conquisterà una bandiera nemica;

Di lire 200 a ciascuno di coloro che riporteranno la medaglia al valor militare;

Nonchè, per una sol volta, un sussidio di 500 lire a favore de' figli poveri de' militari che morissero in battaglia, e lire 300 a pro de' genitori poveri de' morti in guerra senza lasciar prole legittima;

Ed infine, un sussidio, pure per una sol volta, di lire 200 a ciascun militare povero che rimanesse mutilato ed inabile al lavoro in conseguenza di ferite riportate.

Inoltre per cura del detto Consiglio, si sono qui raccolte dalle offerte de' particolari proprietari delle somme di qualche rilievo, le quali vengono giornalmente somministrate alle famiglie bisognose de' soldati congedati richiamati ultimente sotto le armi.

— All'elenco, che già abbiamo pubblicato, dei privati benemeriti per soccorsi ed offerte ai contingenti e alle loro famiglie dobbiamo aggiungere i nomi seguenti:

Marchese Giacomo Brivio, di Milano — duca Ludovico Melzi d'Eryl, id. — contessa Clotilde Morando-Bolognini. id. — marchese Deferrari duca di Galliera, di Genova — conte Francesco Roncalli, di Bergamo — principe di Piombino D. Antonio — Franchetti barone Raimondo, di Torino — Giuseppe Verona, di Modena — Luigi Bonanomi, di Ferrara — ingegnere Girolamo Rovaglia, di Borsano (Abbiategrasso) — avv. Carlo Meinardi, di Montalenghe (Ivrea) — ingegnere G. Ferrando, di Borgofranco (Ivrea) — Alessandro Legnazzi, di Lecco — Erasmo Piaggio e figli, di Genova — mons. Charvaz, arcivescovo di Genova — conte di Cossilla, prefetto di Genova.

— Nell'adunanza del 18 maggio della Regia Deputazione di storia patria in Modena il marchese Giuseppe Campori dà lettura di una esposizione compendiosa della vita di Nicolò III marchese di Ferrara allargandosi nella narrazione del tragico avvenimento della morte della moglie e di un figlio di lui, Parisina de' Malatesti e Ugo da Este. Fa seguito alla memoria una copiosa serie di documenti che chiariscono notabilmente le private consuetudini dei medesimi e i costumi del loro tempo.

Modena, 19 maggio 1866.

Il Segretario
GIOVANNI RAFFAELLI.

— Nell'adunanza del 19 apr. p. p. dell'Ateneo Veneto il signor dottor Ferdinando Magrini leggeva una sua memoria avente per titolo: *Ricerche storiche sulla origine e sullo sviluppo del contratto di assicurazione marittima.* Esaminate le grandi scoperte dei secoli XII e XIII e fra queste, fatte alcune brevi considerazioni sulla importanza e sulla influenza economica delle lettere di cambio, veniva a trattare del contratto di assicurazione, descrivendone minutamente la storia ed esponendo le controversie, che sussistono fra gli scrittori sulla origine di esso. Narratone quindi il successivo svolgimento, mostrò le diverse fasi, a cui andò soggetto; e, colla scorta dei più accreditati trattatisti, compieva una monografia di questo contratto, esaminando criticamente in sul fine le varie leggi, che lo disciplinarono. Sulla lettura del dottore Magrini prendeva la parola il cav. Stefani.

Il segretario per le scienze, prof. Busoni, a nome della Commissione istituita ad esaminare il fenomeno del pozzo a Sant'Agnese, verbalmente riferiva: che, astenendosi dai fatti generalmente noti, la terebrazione del pozzo a Santa Agnese nulla offriva di nuovo, essendo identica quasi a quella avuta nel perforamento di un pozzo eseguito alcuni anni fa alla Giudecca; che, raccolta l'acqua da una pozzanghera, che se ne era formata, ed assoggettata ad una prima analisi, la si era trovata priva di acidi e di sostanze ferruginose, con qualche sale di calce, ma così salsa da riuscire imbevibile; che per altro, non coincidendo ciò con quanto riferivano persone, che l'avevano assaggiata al momento della eruzione, e che l'avevano trovata dolce, poteva benissimo avvenire che la salsedine fosse in essa prodotta dall'evaporazione, con cui il sale si fosse concentrato, o dall'essere stata per lungo tempo in contatto di sabbia, che poteva essere salsa. Che, come probabile causa del fenomeno la Commissione ammetteva che una quantità di gas, sviluppato dagli strati torbosi e condensato, avesse, espandendosi, premuto così sul liquido, da innalzarlo a straordinaria altezza. Che la Commissione avrebbe riferito in qualche altra seduta ciò che le fosse dato rilevare d'interessante sopra un tal fatto. (*Gazz. di Ven.*)

Giornale del genio civile, compilato nel Ministero dei lavori pubblici. — È uscito il fascicolo nº 2 — bimestre marzo-aprile.

La parte *non ufficiale* è corredata di nº 7 tavole di disegno in grande formato ed è divisa in sette articoli, i di cui titoli sono:

1º Passaggio delle Alpi Elvetiche mediante una ferrovia attraverso il San Gottardo;

2º Carcere cellurare di Torino;

3º Ferrovia da Bologna a Pistoia;

4º Prezzi normali di mano d'opera e di materiali per diversi generi di costruzione;

5º Rivista di giornali — Memoria del professore RANKINE contenente *regole semplici per calcolare l'effetto utile del vapore*;

6º Cenni bibliografici — Opera del commendatore Cialdi *sul moto ondoso del mare e sulle correnti di esso*;

7º Cenni necrologici sullo ispettore del Genio Civile, commendatore Moglino.

— Leggesi nel *Daily News* del 25:

Novecento miglia circa del nuovo cavo telegrafico atlantico furono con buon esito chiuse in grandi bacini a bordo del *Great Eastern*. Uno steamer a elice l'*Albany*, appartenente alla Compagnia del pacchetto a vapore il *Diamond*, aiutò all'esecuzione di questa impresa. E il Governo ha inoltre accordato i servizi del vascello di Sua Maestà *Il Terribile* per accompagnare la spedizione. Attendesi la gran marea del 28 giugno per far uscire il *Great Eastern* dal bacino, e uno o due giorni dopo questa nave partirà per Beerhaven. Quivi resterà una quindicina di giorni e partirà di nuovo per collocare il cavo.

— Siccome l'utilità della talpa è stata contestata, crediamo, dice il *Cosmos*, di dover fare di pubblica ragione un'esperienza stata fatta testè e che mette fuor di dubbio i servigi che quell'animale rende all'agricoltura colla distruzione dei vermi bianchi, dei lombrici, ecc., come pure colla fognatura naturale che fa.

In un comune del Canton di Zurigo trattavasi ultimamente di scegliere un cacciatore di talpe. Un osservatore intelligente il signor Weber esaminò con diligenza lo stomaco di quindici talpe state prese in luoghi diversi. Non vi trovò traccia alcuna di pianta o di radice di pianta, ma resti di vermi; e se la talpa avesse mangiato vegetali sarebbesi pur dovuto trovarne qualche avanzo tanto più che si digeriscono più difficilmente. Non contento di questa esperienza egli chiuse un certo numero di talpe, che non gli fu troppo agevole di trovare, in una cassa piena di terra, coperta in gran parte di erba fresca. Poi mise in una cassa vermi bianchi e vermi di terra. Weber notò che due talpe avevano mangiato in nove giorni 341 verme bianco, 193 vermi di terra, 25 bruchi e un sorcio pelle e ossa, che era stato chiuso vivo nella cassa. Diede poscia alle talpe carne cruda, tagliuzzata, mista ad alimenti vegetali. Le talpe mangiarono la carne e non toccarono i vegetali. Da ultimo non porse loro che vegetali, e in 24 ore le talpe morirono di fame.

Un altro naturalista avrebbe calcolato che due talpe distruggono in un anno 20 mila vermi bianchi.

Risulta da questa sperienza che bisognerebbe moltiplicare le talpe anzi che distruggerle. Unico danno che recano son que' meandri sotterranei che chiamansi topinare, danno però facile da riparare con un colpo di zappa e qualche volta con alcuni colpi di piede.

— La *Corrisp. Gener.* di Vienna annunzia la morte del principe Paolo Esterhazy de Galantha avvenuta il 17 corrente a Ratisbona. Nato il 10 marzo 1786, il principe entrò in principio del secolo nella diplomazia come ambasciatore austriaco a Dresda. D'accordo col principe di Metternich e col principe di Schwartzenberg, contribuì alla conchiusione del matrimonio di Napoleone I con Maria Luigia. Nel 1813 il principe si trovò a Praga nel tempo del Congresso, e le sue serate, ove convenivano gl'inviati di Russia e Prussia e gli agenti francesi, avevano importanza quasi eguale a quella del Congresso. Nel 1814, durante il Congresso di Châtillon, accettò una missione segreta per Napoleone nell'intento d'indurlo a fare la pace. Più tardi fu ambasciatore a Roma e nel 1825 assistè come ambasciatore d'Austria all'incoronazione di Carlo X. Ambasciatore a Londra prese molta parte ai negoziati che riuscirono alla fondazione del Regno di Grecia e a quella del Regno del Belgio e nel 1841 si ritirò nella vita privata. Tornò momentaneamente agli affari nel 1848 per tenere la carica di ministro ungherese presso la Corte imperiale sotto il minisetro Bathiany. L'ultima missione del principe fu quella di rappresentare l'Austria nel 1856 all'incoronazione dell'Imperatore di Russia Alessandro II.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 21 *al* 27 *maggio* 1866.

Lettere: — Cose Miss, Roma — Hick Uda, Melbourne — Jordan Josephine, Lisbona — Loure F. G., Buenos-Ayres — Vaelford Charles, New Zelande — Vice-parroco di San Rocco, Roma.

Stampe: — Bozzalla e figli Antonio, Crevacuore — Bucciarelli Lorenzo, Asciano — Bedinello Ugo, Smirne — Brasini fratelli, Forlì — Cochard Fanny, Adro — Cucchi Adele, Firenze — Costi Salvadore, Bologna — Cormick F. M., Carickmajos — Colucci Leopoldo, Parma — Damis Domenico, Grumello — Denecaria Giorgio, Costantinopoli — Delgreco Giuseppe, Ancona — Defabris cav. Emilio, Firenze — Forti Samuele di Cesare, Alessandria d'Egitto — (3) Francia Edmo, Verviers — Falcini Mariano, Firenze — Formilli Adriano, Alessandria d'Egitto — Gioia ingegnere, Alessandria d'Egitto — Langefeldt Massimiliano, Berlino — Laroche ingegnere, Port Said — Larousa, Suez — Muquardt Ch, Bruxelles — Masi Raffaele, Milano — Nardelli Marino, Andria — Perez Carlo, Isola d'Elba — Peacoke Vanin, Stants — Rosselli Giuseppe, Tortona — Rosselli Filippo, Pavia — Sciama direttore generale, Cairo — Sonzogno Edoardo, Milano — Spada Giuseppe, Jesi — Saglietti avv. Giuseppe, Alba — Tagliaferro B., Malta — Tissot, Cairo — Trompeo Luigia, Torino — Voisin, direttore generale, Suez — Valentin ingegnere, Bruxelles.

ULTIME NOTIZIE

Il Governo del Re fu da parecchi fra i Regii Prefetti, per richiesta loro fattane dai municipi, interpellato circa la opportunità, in quest'anno, di celebrare o sospendere la festa nazionale dello Statuto.

Il sig. ministro dell'interno rispose, reputar meglio opportuno l'intralasciare la celebrazione della suddetta festa, coll'intento specialmente che le somme per la medesima assegnate, vogliansi erogare od a pro delle famiglie de' contingenti, od in analoghe opere di beneficenza e patriottiche liberalità; però doversi dalle Autorità provinciali lasciare ogni decisione a tal riguardo alla libera iniziativa dei municipii.

Il *Moniteur Universel* ha:

« Molti giornali esteri hanno preteso che tra la Francia, l'Italia e la Prussia esista un trattato segreto, in forza del quale la Prussia s'impegnerebbe, in caso di guerra, a cedere alla Francia le provincie renane e l'Italia la Sardegna.

« Noi dobbiamo dichiarare che queste notizie sono false sotto ogni rapporto.

« Il governo francese non ha impegni di sorta colle potenze estere ».

— La *Nat. Zeit.* del 27 pubblicò una nota in data del 22 del conte Bismarck in risposta alla nota del Wurtemberg stata rimessa il 20 a Berlino, e colla quale il governo del Wurtemberg dichiara associarsi agli sforzi pacifici della Baviera.

Il conte Bismarck fa osservare che la Prussia non poteva ritenere il Wurtemberg autorizzato a dar consigli nell'interesse della pace dal momento che insieme all'Austria ed alla Sassonia egli era stato il primo a provocare coi suoi armamenti la tensione attuale.

— La *Agens. Havas* ha da Berlino 26:

In seguito alla neutralità degli Stati della Germania meridionale la Prussia non cercherà alleanza cogli Stati tedeschi del Nord.

La Prussia si limiterà a vegliare che i punti strategici, come per esempio Amburgo, non vengano occupati dai nemici.

La neutralità della Germania non sarà minacciata che nel caso venisse riorganizzato l'esercito dello Schleswig-Holstein.

Il granduca di Mecklembourg non assumerà alcun comando superiore prima della guerra. S. A. ha assicurato qualche ufficiale superiore della sua devozione alla Prussia.

La divisione del Mecklembourg non sarà mobilizzata che nel caso che la guerra fosse portata nella Germania settentrionale.

— Sulla fede di corrispondenze da Dresda la *Patrie* dice che sotto gli auspici della Regina il partito della pace guadagna ogni giorno terreno a quella corte.

Il re Giovanni sarebbe ora disposto a convocare le Camere senza aspettare il risultato della conferenza.

— Il *Constitutionnel* dice che nelle Camere della Baviera e del Wurtemberg pare che la maggioranza si dichiari per una neutralità armata la quale permetta all'occasione di prender parte per l'Austria.

In una radunanza del partito progressista della Camera bavarese tenutasi ultimamente a Gunzehensen si convenne di non accordare al governo i crediti dimandati che a condizione che esso si impegni a cooperare coll'Austria in favore dell'indipendenza dei Ducati e della installazione del duca di Augustenbourg come sovrano dello Schleswig-Holstein.

Il Comitato nominato dalla Camera del Wurtemberg per studiare il progetto di credito militare è pure in maggior parte composto di membri favorevoli alla neutralità ed alla alleanza coll'Austria.

— Il *Journal de Francfort* ha da Amburgo che il gabinetto di Berlino avrebbe invitate le Città Anseatiche ad avvicinarsi alla Prussia per quanto si riferisce ad una unione militare.

Incoraggiato dal voto favorevole alla Prussia stato dato dalle Città Anseatiche nella penultima seduta della Dieta di Francoforte, il ministro prussiano signor de Richthofen sarebbe stato incaricato di una missione a quest'oggetto.

— L'*Agenzia Havas* ha da Francoforte, 26:

Molti governi sembrano disposti a protestare contro la discussione della riforma federale nella Conferenza, ritenendola come una ingerenza negli affari interni della Germania.

Si dice che questa questione verrà trattata nella prossima seduta della Dieta.

— Si legge nella *France:*

Le prime comunicazioni scambiate fra le potenze impegnate nel conflitto non lasciano più alcun dubbio sulla loro risoluzione di assistere alle Conferenze di Parigi.

Non si sa ancora definitivamente se la Germania si farà rappresentare da un ministro degli Stati secondari; ed in tal caso la scelta cadrebbe sul signor de Beust.

A tal proposito però si scrive da Francoforte alla *Patrie* che la Confederazione penserebbe bensì a farsi rappresentare alle Conferenze di Parigi da un ministro degli Stati medi; ma che lo sceglierebbe fra quelli che nelle attuali circostanze si trovassero meno impegnati di quanto non lo siano i signori de Beust e de Pfordten.

— La *Patrie* dice che un dispaccio particolare annunzia che il gabinetto di Berlino ha fissato le elezioni pel 18 del prossimo giugno.

— Si scrive da Vienna, 25, alla stessa *Patrie*:

Continua il passaggio delle truppe, e questo movimento dà una vita straordinaria alla capitale.

I reggimenti tedeschi che erano qui di guarnigione sono partiti ieri alla volta di Olmutz per essere incorporati nell'armata del Nord; essi sono stati rimpiazzati da reggimenti croati.

— La *France* dice che nell'ultima seduta della Conferenza per i Principati Uniti le potenze che vi erano rappresentate avrebbero deciso di non mantenere alcuna relazione ufficiale col governo del principe di Hohenzollern.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29.

La *Patrie* dico che la risposta prussiana non contiene le riserve indicate nel telegramma di Berlino.

La *France* assicura che sono arrivate le risposte dell'Austria, alla Prussia, dell'Italia e della Confederazione Germanica e afferma che sono tutte favorevoli. Dice che ci vorranno quattro giorni per fissare l'epoca della riunione della Conferenza. Credesi che la questione del Veneto verrà trattata dopo quelle dei Ducati e della riforma federale.

Madrid, 20.

Il ministro delle finanze, per motivi di salute, ha dato le sue dimissioni, le quali furono accettate. Il ministro delle colonie, Canovas del Castello, fu incaricato dell'*interim* di quel portafoglio.

La Banca anticipò al Governo 25 milioni.

Londra, 29.

L'*Herald* dice correr voce che il ministro del Chilì abbia chiesto ieri i suoi passaporti.

Roma, 29.

In via Babbuino è precipitato il pavimento di un quarto piano sfondando tutti i piani sottoposti e travolgendo circa 100 persone. Sinora furono estratti 8 morti e 22 feriti.

Napoli, 29.

Parecchi giovani delle più distinte famiglie napoletane si arruolarono volontari nei reggimenti di cavalleria.

Si è costituito un Comitato di soccorso per le famiglie povere dei contingenti.

I municipi continuano a fissare premi pei combattenti che maggiormente si distingueranno.

Dresda, 29.

Il presidente della prima Camera nel suo discorso d'apertura disse che se la neutralità non bastava a tutelare la pace e il diritto minacciati, dovevasi agire risolutamente per dare la vittoria al diritto.

Ragusa, 29.

Una fregata, una corvetta e un avviso turco sono giunti ad Antivari per garantire l'Albania contro i volontari italiani.

Carlsruhe, 30.

La Camera dei deputati votò il credito militare chiesto dal Governo, approvandone la politica pacifica e i tentativi di una mediazione appoggiata sugli armamenti e sull'accordo degli Stati medii.

Francoforte, 30.

Le note identiche delle potenze mediatrici furono rinviate ad una Commissione composta dei rappresentanti della Prussia, dell'Austria, della Baviera, della Sassonia, dell'Annover, del Wurtemberg e dell'Assia Elettorale.

Si dà per positivo che il ministro Von-der-Pfordten sarà nominato plenipotenziario della Confederazione alla conferenza.

Berlino, 30.

La *Gazzetta del Nord* smentisce che la Prussia abbia sospeso la concentrazione dell'armata ed aggiornato l'invio dei reggimenti della Guardia. Continua il concentramento dell'armata; vennero solo estesi gli acquartieramenti di alcuni corpi, per provvedere meglio al loro alloggiamento e per maggior comodo degli abitanti che devono fornir loro quartiere.

Lo stesso giornale conchiude il suo articolo con dire che non vuolsi dimenticare che il Parlamento tedesco è la pace.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da A. Majeroni rappresenta: *Don Giovanni*, dramma storico fantastico in cinque atti ed otto quadri di A. Dumas (padre). La musica è scritta espressamente dal maestro Michele Ruta. Nell'ultimo atto vi sarà un divertimento danzante con passo a solo eseguito dalla prima ballerina signora Malvina Lazzera.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 29 maggio 1866.

Barometro quasi stazionario. Temperatura poco cresciuta. Cielo qua e là nuvoloso. Mare generalmente calmo. Dominano i venti deboli del secondo quadrante.

Stagione incostante; non pericolo di burrasche

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 29 maggio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 754,0	mm 754,0
Termometro centigrado	21,0	27,5	18,0
Umidità relativa	70,0	37,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	S debole	S debole

Temperatura { Massima + 29,3 / Minima + 13,8 }
Minima nella notte del 30 maggio + 16,3

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 30 maggio 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 %	god. 1 gen. 66		43 50	43 25	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		33 »	32 20	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	1350	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	174 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	150 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	305 »	299 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	» »	500	69 »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	48 »	» »
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	33 50	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30	470	460
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30	27 50	27 »
Detto	90	27 »	26 50
Parigi	30	108 1/4	107 1/2
Detto	90	107 1/2	106 1/2
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 70	21 60
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1º gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1º settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 43 25 per contanti.

Prezzi di compensazioni: Rendita 5 0/0 43 25; id. 3 0/0 32 50; Banca Tosc. 1345, 1200; Azioni Liv. 40; Obb. dette 173; Obb. Maremm. 50; Az. Merid. 150; Obb. id. 120; Obb. Demaniali 300.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Errata-Corrige. — Nell'avviso num. 1353, pubblicato nel n° 144 Gazzetta Ufficiale, 26 maggio corrente, ove leggesi primo gennaio 1865, si legga *primo gennaio* 1866.

PER INFORMAZIONI D'ASSENZA.

Il tribunale civile di Chiavari, con decreto 11 aprile 1866, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Lavagnino Domenico fu Bartolomeo, contadino, già domiciliato a Comuneglia comune di Varese Ligure.

Chiavari, 28 aprile 1866.

1101 A. Maschio, causidico.

PER INFORMAZIONI D'ASSENZA.

Sulle instanze di Bartolomeo Arata fu Domenico, proprietario domiciliato a Cicagna, il tribunale civile di Chiavari, con decreto 11 aprile 1866, mandò assumersi informazioni sull'assenza del di lui fratello Stefano, già domiciliato, e residente a Cicagna.

Chiavari, 28 aprile 1866.

1102 A. Maschio, causidico.

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

Il tribunale civile in Milano con provvedimento in data 24 febbraio 1866, sull'istanza di Camilla e Teresa Casiraghi ordinava assumersi informazioni sull'assenza di Francesco Casiraghi, domiciliato nel comune dei Corpi Santi di Milano, e ne commetteva gli esami al signor pretore del mandamento VIII in Milano.

1102 Avv. Achille Namia.

EDITTO.

Si rende noto al pubblico che con sentenza proferita li 18 maggio 1866 dal tribunale civile e correzionale di Pisa, giudicante come tribunale di commercio,

Venne dichiarato aperto il fallimento del signor Antonio Tassi, commerciante domiciliato in Pisa con riserva di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti.

Fu nominato in giudice commissario alla procedura del detto fallimento il giudice Tito Gori.

Fu ordinata l'apposizione dei sigilli a norma degli articoli 562 e seguenti del Codice di commercio.

Fu nominato in sindaco provvisorio al fallimento suddetto il signor Tito Bombicci, possidente domiciliato in Pisa.

Fu destinato il primo giugno 1866 a ore 12 meridiane per la riunione avanti il giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale, dei creditori apparenti e presunti all'oggetto di nominare il sindaco o sindaci definitivi al fallimento suddetto.

Fu ordinato l'arresto e la custodia del fallito nelle carceri dei debitori civili da farsi eseguire dal procuratore del Re.

E finalmente venne dichiarata provvisoriamente esecutoria la suddetta sentenza nei modi ed agli effetti del vigente Codice di commercio, ponendo le spese del giudizio a carico degli assegnamenti del fallito, e da prelevarsi con privilegio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 28 maggio 1866.

Il vice-cancelliere
1400 N. Cianchi.

Errata-corrige. — Nell'avviso di numero 1387, inserito nella Gazzetta del di 28 cadente di n° 146, ove si legge 17 febbraio 1865, leggasi invece 1866.

Cassa centrale di Risparmi e Depositi *in Firenze.*

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di num. 124842, sotto il nome di Niccolini Pietro, per la somma di lire 1,000.

Ove non si presenti nessuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 28 maggio 1866. 1405

MANIFESTO.

Il signor geometra Enrico Strada di questa città qual cessionario della cartella del debito pubblico del Regno d'Italia, n° 50854 della rendita di lire cento, intestata all'ora fu causidico Albino Strada, pure di questa città, ivi deceduto il primo febbraio 1865, chiede liberarsi tale rendita dal vincolo della malleveria che lo stesso Albino Strada ebbe a prestare come procuratore esercente avanti questo tribunale.

Vigevano, sedici maggio milleottocento sessantasei.

Il cancelliere del tribunale
Sottoscritto: Perosino.

Per copia addì 16 detto:
1404 Bossi, vice-canc.

AVVISO.

Con pubblico atto del dì otto maggio andante, rogato ser Ettore Benucci e registrato a Volterra li 16 di detto mese ed anno, il signor Michele del fu Francesco Guiducci, possidente domiciliato in Castel Nuovo di Val di Cecina, avendo ceduto l'amministrazione di tutti i suoi beni per il lasso di anni dodici ai signori Guido Guiducci e Ferdinando Bruscolini, pure possidenti domiciliati in Castel Nuovo suddetto, si rende noto che tutti gli atti interessanti la detta amministrazione, dovranno essere notificati ai predetti amministratori al suindicato loro domicilio, e che non saranno riconosiuti i debiti che si contraessero non tanto dal di loro amministrato, quanto dai di lui figli, non esclusi quelli che si trovano fuori della casa paterna per ragione di studio, in quanto che gli stessi amministratori li forniscono dei mezzi necessari per vivere decorosamente. E tutto ciò si rende noto ad ogni buon fine ed effetto, e perchè non possa allegarsene ignoranza.

Castel Nuovo di Val di Cecina
Li 21 maggio 1866.

Per i signori Guido Guiducci e Ferdinando Bruscolini:

Il notaro
1403 Dott. Ettore Benucci.

GLI APOSTOLI

DI

ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64° L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. De Gaetani in Firenze, via Cavour, n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO

Abbonamenti.

		Trim.	*Sem.*	*Anno*
Torino a domicilio e Provincie	L.	6	11	22

Un numero separato cent. 5.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Eredi Botta, in Torino via D'Angennes palazzo Carignano, in Firenze via del Castellaccio, 20

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

PARIGI — Anno VII.

	Trim.	*Sem.*	*Anno*
Giornale e modelli	L. 5 »	L. 9 »	L. 17 »
Come sopra e figurino colorato . . .	» 9 »	» 17 »	» 32 »
Modelli illustrati	» 1 75	» 3 »	» 5 »

Le associazioni si ricevono da G. Polverini, recapito alla cartoleria Giulian via del Proconsolo, n° 17.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATO

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

Prezzo L. 7.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

		Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
B	— Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*) .	24	»
C	— Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D	— Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H	— Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L	— Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*) .	24	»
N	— Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intiero*) . .	6	50
S	— Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T	— Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)		»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)		50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, 1/2 foglio*)	3	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L.	C.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento.	1	50

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed ccompagnate da corrispondente *vaglia postale*.

COMUHITÀ DI BUGGIANO

EDITTO.

Il sindaco di Buggiano in esecuzione delle deliberazioni dei 23 luglio 1865 e dei 25 aprile 1866, rende pubblicamente noto:

Essersi aperto il concorso per la elezione del segretario comunale con l'annuo stipendio di lire mille in conformità della legge del 20 marzo 1865.

Quindi assegna il termine di giorni venti decorrendi dalla data del presente editto, a tutti coloro i quali volessero attendere a tale impiego, e li previene che nessuno potrà essere nominato, se avanti non avrà giustificato:

1° — Di essere in età maggiore.

2° — Di non essere stato mai assoggettato a pene criminali, o condannato per furto o attentato, frode, ecc.

3° — Di avere riportato la patente d'idoneità dal signor prefetto della provincia in seguito ad esame formalmente subito.

E tali documenti da farsi pervenire franchi di posta, a quest'uffizio. E con tutti gli oneri, ed ingerenze prescritti dagli ordini veglianti.

Dall'uffizio comunale del Borgo a Buggiano, li 29 maggio 1866.

Il sindaco
1406 A. Quirici.

MUNICIPIO DI CASTELNUOVO BERARDENGA

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto sindaco inerendo alla deliberazione della Giunta presa per urgenza nel dì 17 marzo p. p. colla quale veniva dichiarata vacante la condotta medico-chirurgica, con residenza nel castello di Vagliagli attesa l'accettazione della rinunzia del sig. dott. Angelo Crociani, invita tutti coloro che bramassero concorrere alla detta condotta a far pervenire al suo uffizio in Siena, franche di posta entro giorni venti dal dì della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, nella *Gazzetta di Firenze* e nel *Giornale settimanale di Siena*, le loro istanze in carta bollata, corredate delle rispettive matricole, e dei consueti certificati.

La provvisione annessa alla condotta medesima è di lire italiane mille duecento annue con gli obblighi seguenti:

1° Residenza permanente nel castello di Vagliagli;

2° Cura gratuita ai miserabili del comunello o circondario di Vagliagli esclusi quelli compresi nelle parrocchie del circondario addetto all'altro medico residente in Castelnuovo Berardenga. Per miserabili s'intendono quelli non sottoposti a tassa sulla ricchezza mobile;

3° Cura gratuita agli esposti ed inoculazione del *virus* vaccino tanto a questi quanto ai miserabili del suo circondario;

4° Prestarsi gratuitamente alla visita dei commestibili, quando venga richiesto dalla competente autorità;

5° Tutti gli altri abitanti del comunello di Vagliagli compresi nel reparto della tassa sulla ricchezza mobile che chiameranno il titolare ad una cura qualunque dovranno pagarlo;

6° Dovrà prestarsi alla visita dei militari e a tutti gli altri oneri voluti dalla legge ed ordini veglianti, come pure dovrà uniformarsi alle altre disposizioni governative che potessero venire emanate;

7° Non potrà assentarsi dal suo circondario che previo permesso del sindaco, e dovendo l'assenza prolungarsi al di là dei tre giorni occorrerà il permesso della Giunta; e tanto nell'uno che nell'altro caso, dovrà farsi sempre rappresentare da altro medico di sua soddisfazione, e a tutte sue spese.

In caso di rinunzia il titolare accorderà al comune tre mesi di tempo per provvedersi di altro medico; e nel caso che venga licenziato godrà egli pure uguale spazio di tempo per provvedersi altrove.

Per ulteriori schiarimenti i postulanti potranno dirigersi al sottoscritto.

Dall'uffizio comunale di Castelnuovo Berardenga, provincia di Siena.

Li 22 aprile 1866.

Il sindaco
1019 Dott. G. Bandiera.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

Codice di Procedura Penale corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

Codice di Commercio corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

Manuale Pratico di Medicina Legale di G. L. Casper prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.